

Intervento in assemblea del col Ruggeri

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 3

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Intervento in assemblea del col Ruggeri

Colonnello Pierangelo RUGGERI, già primo Presidente della STU

Onorevoli Autorità politiche e militari, caro Presidente, cari Camerati, viviamo oggi un periodo particolare della nostra storia socio-economica, politica e militare.

Mi permetterò quindi di trattare in modo conciso i seguenti punti:

1. **Le "riorganizzazioni" del nostro esercito, a partire dagli anni '50 ad ora, ed a quelle che stanno per incombere nei prossimi anni.**
2. **Lo scopo (o gli scopi) delle Associazioni paramilitari del nostro Cantone contenuti nei relativi singoli statuti.**
3. **La custodia dell'arma d'ordinanza personale a domicilio.**
4. **La poca documentazione che esiste presso la Biblioteca militare federale a Berna della storia militare del nostro Cantone che impone una ricerca nelle nostre famiglie di documenti, scritti, libri, fotografie, ecc.**

Punto 1 - Le varie riorganizzazioni dell'Esercito

Negli anni '50 (1950) ci fu la prima grande riorganizzazione dell'Esercito, che dagli insegnamenti tratti dalla seconda guerra mondiale, a poco a poco divenne moderno!

Chi non ricorda (se non ha partecipato) alle famose manovre del 1951 (durate 10 interminabili giorni) dove le nostre truppe, per lo più appiedate, se non la cavalleria, arrivavano dopo estenuanti marce, sugli obiettivi sempre in ritardo: il nemico motorizzato era già sul posto!

Si introdussero, a poco a poco, le truppe meccanizzate e blindate: sparirono i "famosi" carri armati "PRAGA" ed apparirono i possenti e moderni carri blindati "LEOPARD".

Si passò in tema di carri armati dalla Fiat topolino alle berline 4 porte ed alle 4x4 attuali!

Si arrivò alla fine degli anni '80 e, sul finire di essi, si propose *l'esercito 95!* Che non diede sicuramente risultati positivi, per cui venne proposto l'esercito XXI ed ora, nel 2007, ci troviamo di fronte ad un nuovo Esercito 2008/2011.

Se dagli anni '50 agli anni '90 l'Esercito divenne "moderno" necessitando una quarantina di anni, dal 1995 ad oggi, ci troviamo di fronte a 3 riforme in 16 anni: chissà che esercito sarà!!

E qui mi pongo alcune domande: quale credibilità può nutrire la nostra popolazione nei confronti delle Alte Autorità militari e politiche federali visto quanto viene proposto?

La conferenza svizzera che riunisce i capi dei Dipartimenti militari cantonali perché non ha criticato quanto proposto dallo SMG dell'Esercito e dal Consiglio federale? La SSU, perché non è intervenuta? Ai posteri l'ardua sentenza.

Devo dire che anche le numerose altre Associazioni paramilitari non si sono mosse. Speriamo che, urgentemente, si intervenga da parte delle Autorità politiche ed anche da parte delle Associazioni paramilitari, si intervenga per evitare nuovi gravissimi errori e che, in alto loco, si facciano profonde riflessioni prima di proporre nuove riforme poco chiare e forse poco efficienti. Infatti con la caduta del muro di Berlino nel 1989, con il disfacimento dell'impero sovietico, con la creazione dell'Europa Unita, la minaccia per il nostro paese si è notevolmente ridotta!

È stato sicuramente necessario ed opportuno passare da un Esercito di 600'000 uomini ad uno di 380'000 ed agli attuali 220'000 più 80'000 riservisti.

Per concludere spero che si rifletta a lungo prima di introdurre la "PREVISTA RIFORMA 2008-2011"!

Punto 2 - Lo scopo delle Associazioni paramilitari

Ritengo che lo scopo determinante e comune a tutte le Associazioni paramilitari dovrebbe essere simile al seguente:

L'associazione si impegna:

- a favore della politica di sicurezza
- a sostenere tutti gli sforzi tendenti a mantenere un Esercito ben istruito ed equipaggiato, in grado di difendere la nostra indipendenza e libertà

L'associazione combatte:

- ogni propaganda contraria all'Esercito
- ogni tentativo di ridurre ulteriormente l'Esercito ed il suo grado di prontezza

L'associazione promuove l'informazione ai soci ed alla popolazione.

Ciò servirebbe ad avere un'unità di dottrina!

Tale scopo principale sarebbe poi seguito dagli altri scopi precipui ad ogni singola Associazione.

La STU dovrebbe quindi farsi promotrice di ciò.



Il col Pierangelo Ruggeri, già primo Presidente STU, mentre tiene il suo intervento critico ma costruttivo durante l'Assemblea

Punto 3 - La custodia dell'arma d'ordinanza personale a domicilio e la relativa munizione

Come al solito, gli antimilitaristi sinistroidi, con tale proposta di abolizione mirano a colpire l'Esercito.

Da secoli le nostre Autorità politiche e militari hanno avuto fiducia nel cittadino-soldato svizzero, fiducia che non è mai venuta meno.

L'arma d'ordinanza a domicilio è un nostro fiore all'occhiello, che tutti gli altri Stati ci invidiano.

Non esiste una casistica ufficiale delle autorità di giustizia che concernono reati, delitti, rapine e suicidi, commessi con l'arma militare. I casi sono talmente più unici che rari, che un provvedimento atto ad abolire la custodia dell'arma d'ordinanza a domicilio non s'impone!

Chi si vuol suicidare lo farebbe lo stesso con altri mezzi!

Quindi lottiamo uniti e decisi contro questa proposta che riteniamo gravemente offensiva e che ci colpisce nella nostra fierezza di essere dei buoni, probi, fidati, onesti e benpensanti cittadini-soldati!

Punto 4 - Documentazione storica militare del Cantone Ticino

In occasione della scomparsa del nostro Camerata col Roberto Vecchi, sono stato incaricato dal Presidente del Circolo Ufficiali di Lugano, col SMG Roberto Badaracco, di ricordarlo per i suoi trascorsi militari, alle sue esequie.

Tramite un mio ex collaboratore e caro amico, mi sono rivolto al DMC onde ottenere dati precisi sulla carriera militare.

Mi fu risposto che, dopo l'introduzione del sistema informatico "PISA", al DMC non viene più custodito alcun elenco degli ufficiali! Questo mio efficace amico prese contatto con la Biblioteca militare federale a Berna e per essa, al suo Direttore col Stefan Scherrer che, bontà sua, in 36 ore mi fece avere i dati concernenti tutti i servizi prestati dal col Vecchi, da tenente nel 1953 a col cdt regt fant 40, congedato nel 1986.

Non solo, ma mi fece pervenire pure tutti i suoi scritti su argomenti militari.

Orbene l'elenco degli ufficiali contiene pure i nominativi di tutti gli ufficiali che hanno prestato servizio in tale periodo sugli SM, corpi di truppa e unità.

È questa una parte di storia militare ticinese, per essere precisi 33 anni, contenuta in 14 pagine formato A4.

Dall'egregio col Scherrer, mi farò mandare tutti gli elenchi degli ufficiali che precedono l'anno 1953 e che concernono tutti gli anni dopo il 1986, affinché questa importante documentazione venga conservata dalla STU.

Possibile che al DMC non esista uno spazio per conservare, in neanche 100 pagine A4, la storia militare degli ufficiali che tanto hanno dato per il loro paese dal 1803 in avanti?

Si penserà d'ora in avanti la STU.

Tornando al col Scherrer, egli ci ha segnalato che il nostro Cantone alla Biblioteca militare federale, è quello che ha meno scritti e documenti ivi depositati, di tutti gli altri Cantoni.

Apprezzo infinitamente l'appello lanciato dal nostro Presidente uscente, col Franco Valli, per il suo intervento sulla Rivista militare dell'aprile 2007 "SALVIAMO LA STORIA DELLE TRUPPE TICINESI", invitando tutti i soci a ricercare, presso le loro famiglie, scritti, libri, documenti, fotografie della nostra storia militare e a metterli a disposizione della STU per esame, riproduzione ed archiviazione, non dimenticando la copia per la Biblioteca militare federale.

Invito sin da ora il nostro nuovo Presidente, col SMG Marco Netzer, a creare in seno alla STU un gruppo di lavoro che si occuperà della storia militare ticinese.

Concludo con queste profonde e significative parole: "NON HA FUTURO CHI NON HA UN PASSATO".

Grazie per avermi ascoltato.